MANDELLO (pb1) Amareggiata e delusa, ma anche decisa a far valere le proprie ragioni. Suziane Carvalho, per tutti Suzi, gestore del chiosco a lago, non allenta la morsa del braccio di ferro creatosi tra lei e il Comune.

Lo «scontro» è nato dopo la decisione dell'Amministrazione comunale, in vigore da inizio luglio, di chiudere i giardini pubblici, ogni giorno, dalle 8 alle 18, provocando di fatto una drastica diminuzione dei clienti per il

bar fronte lago.

La chiusura è avvenuta dopo alcuni atti vandalici e la continua formazione di assembramenti sia sulle spiagge che nelle aree verdi. Sono comparse così centinaia di transenne e sono stati ingaggiati dei vigilantes per

presidiare la zona. Suzi, in queste circostanze, si è sentita letteralmente ingabbiata e ha iniziato a registrare le prime difficoltà economiche, a causa della scarsa presenza di turisti: «Avrei preferito essere interpellata dal Comune prima che prendesse questa decisione, per me molto dannosa in termini economici. Ho fatto presente le mie rimostranze al sindaco, ma il dialogo è stato molto difficile e, ad oggi, non siamo arrivati ancora a nessun compromesso, secondo me, accettabile».

Un tira e molla che ha fatto slittare anche la firma ufficiale del contratto e che ha spinto la donna a rivolgersi a un avvocato: «Voglio capire se le procedure amministrative sono state eseguite in modo corretto, se sono stati lesi dei miei diritti, visto che comunque gestisco un'attività commerciale e dovrò pagare un canone al Comune, e se ci sono margini per chiedere eventuali danni arrecatimi. Non metto in dubbio che sia stata una situazione difficile da gestire, ma avremmo potuto almeno collaborare per trovare una soluzione. Per esempio, avreb-



Suziane Carvalho gestisce il chiosco a lago che si trova al centro dei giardini chiusi al pubblico

Suzi gestisce il bar a lago e si scaglia contro il Comune: «La chiusura dei giardini mi ha danneggiato»

Il chiosco diventa un caso

La barista ha anche ingaggiato un avvocato: «Non mi fermo, farò valere i miei diritti»

bero potuto transennare solo le zone verdi e non tutti i camminamenti».

Una parziale riapertura, in realtà, c'è stata proprio la scorsa settimana. La zona della Poncia, già di per sé non balneabile, resta chiusa, ma

sono di nuovo fruibili alcune panchine, diversi passaggi pedonali e la spiaggetta della darsena Falck.

Il sindaco Riccardo Fasoli ha ribadito più volte «che altri Comuni hanno la fortuna di avere attività commerciali attrezzate, che forniscono servizi, e dunque possono permettersi anche di limitare e gestire gli ingressi. Abbiamo chiesto una cosa simile al chiosco stesso, almeno per la spiaggetta Falck, ma non c'è stata disponibilità. Ci può stare, ma a quel punto non abbiamo avuto molte altre alternative se non tenere chiusa buona parte dei giardini e proseguire con il servizio di vigilanza».

Barbara Pirovano

La questione dei giardini a lago transennati, sollevata dalla minoranza, approda anche in Consiglio

Scurria: «Si potevano trovare soluzioni diverse»

MANDELLO (pb1) «Casa Comune» ha presentato un'interrogazione rivolta all'Amministrazione comunale, durante l'ultimo Consiglio, riguardo la gestione dei giardini a lago che continueranno a essere interdetti al pubblico dalle 8 alle 18, ogni giorno, e a essere sorvegliati nei fine settimana da alcuni vigilantes.

Il gruppo di minoranza, guidato da Grazia Scurria, è rimasto insoddisfatto delle spiegazioni date dal primo cittadino: «Si sapeva che ci sarebbe stato un grande afflusso di persone appena entrati nella terza fase dell'emergenza. Anche noi consiglieri l'avevamo più volte ricordato all'Amministrazione durante i mesi di lockdown. Ci saremmo potuti confrontare anche per trovare delle soluzioni migliori rispetto al transennare completamente un bene pubblico».

«Crediamo sia stata presa una decisione "di pancia" e non giustificata. Abbiamo chiesto in sede consigliare anche quali siano stati questi episodi o atti vandalici che hanno portato alla chiusura. Si è parlato di un cestino dei rifiuti rotto e di due episodi di aggressione, dei quali però non abbiamo avuto altri dettagli. Quello che è emerso è stata l'approssimazione con la quale è stata gestita la situazione».